

M. Novak durissimo contro papa Francesco



su 'il sussidiario.net' M. Borghesi pubblica queste interessanti note sulle reazioni estremamente negative che il conservatorismo americano, soprattutto il liberista M. Novak, ha avuto nei confronti di papa Francesco per le sue dichiarazioni contro il capitalismo che impoverisce e uccide:

lo schiaffo di Francesco ai cattocapitalisti

Papa Francesco Si tratta di rilievi al sistema capitalista che, secondo Novak, non possono essere accolti.
«Da Max Weber in poi, il pensiero sociale cattolico è stato accusato di essere la causa della povertà in molte nazioni cattoliche. E proprio su questo versante papa Francesco inavvertitamente rafforza le tesi di Weber».
Il risentimento di Novak è comprensibile. Assunto alla fama come il Weber cattolico, colui che al posto de L'etica protestante e lo spirito del capitalismo di Weber poneva l'etica "cattolica" come vero fondamento del capitalismo "democratico", si ritrova ora un Pontificato che

diffida di quel sistema che egli, da tempo, ha contribuito a legittimare e a sollevare da ogni possibile accusa. Un punto, tra molti della *Evangelii gaudium*, è inaccettabile per Novak: «la sua superficiale allusione alle teorie della “ricaduta favorevole”». È la teoria del trickle-down che è al centro del modello liberista. Come scrive il Papa nella sua Lettera: «In questo contesto, alcuni ancora difendono le teorie della “ricaduta favorevole”, che presuppongono che ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo. Questa opinione, che non è mai stata confermata dai fatti, esprime una fiducia grossolana e ingenua nella bontà di coloro che detengono il potere economico e nei meccanismi sacralizzati del sistema economico imperante. Nel frattempo, gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell’indifferenza» (*Evangelii gaudium*, 54). Una critica che non è piaciuta a Novak. Soprattutto l’idea che il modello capitalista non sia confermato dai fatti come fonte generalizzata di benessere. La risposta, pungente, data la nazionalità del Papa, risiede nel fatto che in «Argentina e in altri sistemi statici, privi di ogni meccanismo di mobilità sociale, questo

commento sarebbe comprensibile. Laddove invece, come in America, intere generazioni dimostrano l'efficacia della mobilità sociale, l'affermazione del Papa non corrisponde affatto al vero. La mobilità sociale promossa da alcuni sistemi capitalistici rappresenta la realtà vissuta e sperimentata da una vasta percentuale della popolazione americana e non già una "fiducia grossolana ed ingenua"»..

La critica di Novak, cioè del più illustre catto-capitalista negli Usa, dimostra, nel suo nervosismo, come la Evangelii gaudium abbia colpito nel segno.

Al punto che lo stesso Pontefice, nella intervista ad Andrea Torielli per La Stampa (Mai avere paura della tenerezza, 15 dicembre 2013), ha tenuto a puntualizzare il punto controverso sollevato da Novak: «Nell'esortazione non c'è nulla che non si ritrovi nella Dottrina sociale della Chiesa. Non ho parlato da un punto di vista tecnico, ho cercato di presentare una fotografia di quanto accade. L'unica citazione specifica è stata per le teorie della "ricaduta favorevole", secondo le quali ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo.

(ilsussidiario.net)